

→ **Decisione del governo** Tutto fermo fino al 2011, in una terra da 600 mila edifici da abbattere
 → **Colpo di spugna.** Il procuratore di Salerno: «I condoni hanno natura criminogena»

Campania, favore all'amico governatore: sospesa la demolizione delle case abusive

Tanto annunciato, così voluto dal neogovernatore del Pdl, Stefano Caldoro, il condono tramite Dl è stato varato ieri dal consiglio dei ministri: in Campania le case abusive non saranno abbattute.

MASSIMILIANO AMATO

NAPOLI
massimilianoamato@gmail.com

Un assist favoloso al partito trasversale del cemento, che nell'ultimo decennio (secondo i dati di Legambiente) ha costruito 60 mila case abusive: 6 mila all'anno, 500 al mese, 16 al giorno. Il decreto con cui ieri il governo ha sospeso le demolizioni in Campania, riaprendo i termini del condono del 2003 e stabilendo una moratoria fino a tutto il 2011, sarà un gigantesco colpo di spugna a vantaggio dei soliti noti e una beffa clamorosa per chi, nel frattempo, alla casa (seppure abusiva) c'ha dovuto rinunciare perché le ruspe, nelle more, hanno ripristinato la legalità violata. Un esempio clamoroso è quello di Casalnuovo, un grosso centro alle porte di Napoli: due anni fa furono demoliti tre quartieri sorti dal nulla e senza alcun titolo autorizzativo. Andarono giù 62 edifici su un totale di 72; il colpo per i palazzinari fu pesantissimo: 50 milioni di euro stritolati dai denti d'acciaio. Ci andò di mezzo anche un sacco di brava gente, che si era impegnata pure i materassi per accendere

mutui e coronare il sogno di una vita. Chi è riuscito a tenere duro, oggi gongola: avrà tutto il tempo per mettersi in regola. Il condono ripristinato con decreto legge è manna dal cielo per i signori del ciclo integrato del cemento: secondo il presidente di Legambiente Campania, Michele Buonomo, sono sessantaquattro i clan della camorra che operano nel settore. Inchieste giudiziarie e studi specifici dimostrano come il business dell'edilizia illegale rappresenti i due terzi del fatturato della più potente confederazione criminale campana: quella dei clan Casalesi, l'unica organizzata come Cosa Nostra.

Lo sa bene l'attuale procuratore di Salerno, Franco Roberti, fino all'anno scorso capo della Procura antimafia di Napoli. «Bisogna diffidare di tutti i condoni, perché hanno sempre una natura criminogena», ha ripetuto ieri. Gli ha fatto eco il presidente dell'Ance Campania, Nino Daniele: «Il decreto costituisce un pericoloso precedente e nel contempo non risolve il problema, ma lo rinvia». Parla a ragion veduta. Era capogruppo dei Ds in consiglio regionale quando, nel 2003, la giunta Bassolino impugnò il condono, ottenendo anche soddisfazione dalla Corte Costituzionale. Dopo la sentenza della Consulta, che assegnava al governo solo poteri di indirizzo, riconoscendo piena potestà legislativa alle Regioni, l'esecutivo Berlusconi concesse a queste ultime, con un altro decreto, solo quattro mesi di tempo per legifera-



Polizia schierata a Ischia per fermare i manifestanti: impedivano la demolizione di case abusive

re. La Giunta presentò nei termini prescritti un disegno di legge, a firma dell'allora assessore all'Urbanistica Marco Di Lello, particolarmente restrittivo, ma l'opposizione di centrodestra in consiglio arrivò a forme dure di ostruzionismo per ritardarne l'approvazione. Risultato: la legge urbanistica regionale, che sbarrava definitivamente il passo a qualsiasi forma di sanatoria degli abusi edilizi, predispo-

nendo robuste misure di prevenzione del fenomeno, passò in aula con quattro giorni di ritardo sul termine concesso dal governo centrale.

Il decreto di ieri, sollecitato al governo "amico" dal neo governatore campano Stefano Caldoro, che adesso dovrà varare la norma applicativa comprensiva dei criteri per accedere al condono, viene, dunque, da lontano. E riporta indietro la Campania. ♦

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
 TORINO, Via Marengo 32, Tel. 011.6665211
 ALESSANDRIA, Borgo Città Nuova 72, Tel. 0131.445522
 AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
 ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
 BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
 BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508
 BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
 AREZZO, via F. Petrarca 4, Tel. 0575.401498
 CASERTA, via Giannone 62, Tel. 0823.462311

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
 GENOVA, P.zza della Vittoria 11, Tel. 010.5959909
 TARANTO, via Cavalotti 90, Tel. 099.4532982
 LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
 MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
 NOVARA, C.so Cavour 17, Tel. 0321.393023
 PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
 PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
 ROMA, P.zza Colonna 3666, Tel. 06.69548238
 SANREMO, via G. Matteotti 178 Tel. 0184.507223

PERUGIA, via Pieveola 166 F, Tel. 075.5288741
 COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
 CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
 VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795
 NAPOLI, via Dell'Incoronata 20/27, Tel. 081.4201411
 FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
 SAVONA, C.so Italia 20, Tel. 019.8429950
 SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
 DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

**CAD Società Cooperativa Sociale ONLUS
 Via A. Dragoni, 72 - FORLÌ**

Convocazione Assemblea Ordinaria dei Soci

I Sig.ri soci sono convocati all'Assemblea Ordinaria, in prima convocazione per Venerdì 30 Aprile 2009 alle ore 9.30, presso la sede della C.A.C. Via Calcinaro n° 1450 MARTORANO DI CESENA (FC) ed occorrendo, in seconda convocazione per il giorno **GIOVEDÌ 20 MAGGIO alle ore 20.00**, stessa sede, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

- 1) Approvazione del Bilancio d'esercizio al 31/12/2009, relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, relazione del Collegio Sindacale. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
- 2) Nomina dei membri del Collegio Sindacale e del suo Presidente per il triennio 2010/2012 e determinazione del relativo compenso;
- 3) Nomina dell'Organo di Controllo Contabile per il triennio 2010/2012 e determinazione del relativo compenso.

Il Presidente
Elena Grilli